

Belluno - 22 febbraio 2012

OMELIA NEL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Nella nostra Basilica Cattedrale ogni anno il 22 febbraio si celebra la festa della Cattedra di san Pietro per farci sentire uniti a tutti i cattolici del mondo e pregare «che tra gli sconvolgimenti del mondo non si turbi la tua Chiesa, che hai fondato sulla roccia con la professione di fede dell'apostolo Pietro». Ricorrendo quest'anno in tale data il mercoledì delle ceneri non voglio lasciare dimenticata la nostra fedeltà al successore di Pietro.

Nel messaggio per la quaresima di quest'anno egli ci invita, con le parole della lettera agli Ebrei: «Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone» (*Eb 10,24*).

Prima di tutto ha parole precise sull'attenzione che siamo chiamati ad avere per le persone: «C'è sempre bisogno di uno sguardo che ama e corregge, che conosce e riconosce, che discerne e perdona (cfr. *Lc 22,61*), come ha fatto e fa Dio con ciascuno di noi».

Quindi commenta le parole «gli uni gli altri» parlando della reciprocità: ci richiama che siamo membra gli uni degli altri in uno stesso corpo. «La carità verso i fratelli e le sorelle, di cui è un'espressione l'elemosina - tipica pratica quaresimale insieme con la preghiera e il digiuno - mette radici in questa comune appartenenza».

Infine le parole: «Per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone». L'attenzione reciproca ha come scopo l'aiutarci e lo spronarci a un amore effettivo sempre maggiore... Scrive: «purtroppo è sempre presente la tentazione della tiepidezza, del soffocare lo Spirito, del rifiuto di «trafficare i talenti» che ci sono donati per il bene nostro e altrui (cfr. *Mt 25,25s*). Accogliamo l'invito sempre attuale a tendere alla «misura alta della vita cristiana» (Giovanni Paolo II). San Paolo esorta: «gareggiate nello stimarvi a vicenda» (*Rm 12,10*).

Il Centro missionario diocesano ha diffuso un piccolo libro per aiutare il cammino spirituale verso la Pasqua 2012: «Dio e il mondo in un unico abbraccio». Le parole del titolo si rifanno a quelle di un testimone cristiano ucciso dai nazisti nella primavera del 1945, Dietrich Bonhoeffer: «Non pensare mai a Dio senza il mondo e non pensare al mondo senza cercare la ragione in Dio. Chi guarda Gesù Cristo vede realmente Dio e in mondo con un solo sguardo».

Per ogni giorno abbiamo la parola di Dio e un commento.

Insieme con un gesto di carità per il mondo vicino a noi («gli uni verso gli altri») e quelli più lontani (con l'impegno «Un pane per amor di Dio»), accogliamo la parola di Gesù: Dio e il mondo in un unico abbraccio.